

Il caro-petrolio scatena le proteste in tutta Europa

I Tir italiani minacciano il blocco se il governo non interviene sui prezzi

di Laura Matteucci / Milano

PRESSING Una giornata di petrolio in frenata, che l'ha riportato sotto i 135 dollari al barile, non tranquillizza nessuno. Le proteste contro il caro-carburanti montano in tutta Europa. Francia, Portogallo, ma soprattutto Spagna rischiano la paralisi, con centinaia

di Tir che, in colonne chilometriche, assediano le principali città. E in Italia, il settore dell'auto-transporto ha già annunciato uno sciopero dal 30 giugno al 4 luglio, come deciso dalla Confratrasporto, in assenza di interventi immediati per calmierare il prezzo del gasolio. In un anno, il costo di un pieno di gasolio è aumentato del 30,8%, ovvero di 175 euro. Il governo sta predisponendo un piano da proporre a Tremonti che preveda un blocco delle accise per tutto il 2008, come anticipato dal sottosegretario allo sviluppo economico Ugo Martinat e proposto agli autotrasportatori nell'incontro di ieri con il governo.

Confratrasporto, tra gli interventi possibili, punta alla messa a disposizione delle risorse promesse e a tutt'oggi non rese disponibili, alla clausola per il recupero, attraverso l'introduzione di norme antidumping, delle continue variazioni alle quali la voce gasolio è sottoposta, al ripristino delle risorse per lo sviluppo delle autostrade del mare e all'avvio concreto dei controlli anti-abusi. Temi sui quali Confratrasporto si ritrova con le altre federazioni del settore con le quali ha già condiviso le richieste presentate al governo. Sempre a proposito di interventi, è stato fissato per giovedì un incontro tra il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia e gli assessori regionali con delega alla pesca, altro settore fortemente colpito. La flotta peschereccia nel porto di Fiumicino è al dodicesimo giorno di fermo. Rimangono chiuse quindi tutte le attività di peschiera, mentre diversi ristoranti i tutte le coste italiane sono costretti a non servire pesce in tavola o a servirsi solo di quello import, ad esempio via Olanda e Croazia.

Le proposte della Commissione europea per venire in aiuto al settore della pesca, ormai in ginocchio in tutta Europa, sono invece attese per la prossima settimana.

Ieri, intanto, per il prezzo del petrolio si è registrata una battuta d'arresto, considerata «fisiologica», dopo i 139 dollari toccati venerdì scorso. Del resto, il presidente algerino dell'Opec, Chakib Khelil, insiste sul fatto che è la bolla speculativa a spingere al rialzo i prezzi. Senza il dollaro debole e i problemi geopolitici, il greggio non supererebbe i 70 dollari al barile.

Una bolla nera che si alimenta anche dell'incognita sulle riserve. Che però, secondo la Royal Society of Chemistry, ovvero l'associazione dei chimici britannici e la più grande organizzazione europea per gli studi del settore, sarebbero tutt'altro che in via di esaurimento: i giacimenti petroliferi mondiali sarebbero grandi il doppio di quello che le compagnie estrattive e paesi produttori vanno dicendo. Un accordo non scritto, sottostimando le effettive riserve disponibili, mantiene alti i prezzi dell'oro nero e

LE PROTESTE PER IL CARO PETROLIO

Una quindicina di camion provenienti da Perpignan, nel sud della Francia sta bloccando, per protestare contro il caro-gasolio, il valico di frontiera di Perthus con la Spagna, che sul lato spagnolo è ostruito dalla protesta dei camionisti spagnoli, in sciopero per gli stessi motivi. I camionisti spagnoli hanno rifiutato come "insufficiente" un'offerta del governo di Madrid

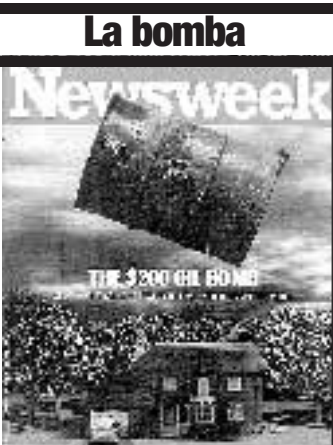


confonde le previsioni su quando, effettivamente, finirà l'era degli idrocarburi. Comunque, gli esperti lo danno a 150 dollari entro l'estate. Tanto che il governo dell'Arabia Saudita (il paese più influente dell'Opec) ha proposto la convocazione di un vertice tra i paesi produttori e quelli consumatori per discutere le contromisure.

Le quotazioni del greggio ieri sono leggermente calate ma trionfa la speculazione

E le proteste esplodono ormai da oltre un mese in tutto il mondo. Se i pescatori francesi hanno sciolto lo sciopero che per tre settimane ha bloccato i porti del paese, adesso sono i camionisti (francesi, ma anche spagnoli e portoghesi) a protestare: in mezza Europa i Tir stanno formando code chilometriche, viaggiando lentamente verso le principali città, con l'obiettivo - degli spa-

gnoli in particolare - di bloccare le forniture ai supermercati. Di almeno 80 arresti e 40 feriti, infine, il bilancio degli scontri di domenica scorsa a Il Cairo, tra polizia e manifestanti: una protesta esplosa in realtà contro il caro-alimentari, legato a doppio filo al caro-petrolio. Con l'impenitente dei costi delle farine registrata a livello mondiale, è diminuita la quantità di pane a basso costo immesso sul mercato: i panettieri hanno trovato molto più conveniente vendere le farine al mercato nero piuttosto che usarle per panificare.



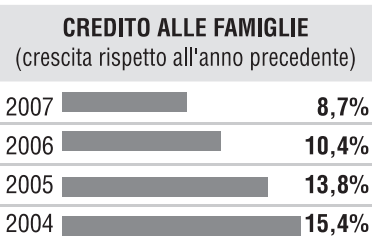
C'è una bomba che incombe sul mondo, è la bomba del petrolio a duecento dollari al barile. Newsweek illustra lo scenario preoccupante che minaccia l'economia mondiale

Supera i 500 miliardi il debito delle famiglie

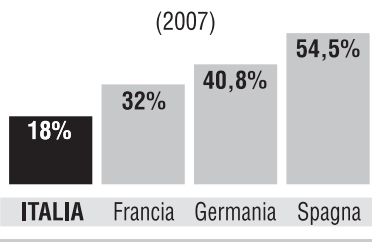
I dati di Bankitalia segnano un incremento del 9,6%. Si fa fatica a risparmiare

I PRESTITI ALLE FAMIGLIE

Nel 2007 i prestiti erogati dal sistema banche ai nuclei familiari (mutui immobiliari e credito al consumo) hanno superato i 367 miliardi di euro



RAPPORTO FRA MUTUI E PIL (2007)



Fonte: ABI P&G Infograph

di Marika Dell'Acqua / Milano

È SENZA SOSTA la crescita dell'indebitamento delle famiglie italiane. Ma a ritmi minori rispetto al passato, unico sollievo in questo periodo di congiuntura. Mentre Bot e Azioni suscitano il fascino di una mezza calzetta.

Sono questi i risultati principali che emergono dagli ultimi dati contenuti nelle statistiche sui conti finanziari del supplemento al Bollettino Statistico di Bankitalia e relativi al quarto trimestre 2007. E se vogliamo proprio dare i numeri cominciamo da 525 miliardi di euro, ossia i prestiti alle famiglie negli ultimi tre mesi. 479 miliardi era invece l'indebitamento relativo allo stesso periodo del 2006. Vale a dire un rialzo del 9,6%. Ma in crescita solo dell'1,5% rispetto al terzo trimestre 2007. Pare insomma che le famiglie in tempi di flessione economica, pianifichino con attenzione i loro com-

portamenti di spesa e quindi di debito. E come accennato in precedenza, anche le classiche forme di investimento perdono terreno. Le azioni raccolgono somme pari a 980 miliardi di euro, scendendo per la prima volta sotto i 1.000 miliardi dopo un anno passato al di sopra di questa soglia. Nientepopodimeno che un calo del 5% rispetto all'anno precedente. I Bot, invece, si attestano a 27 miliardi di euro contro gli oltre 32 miliardi dell'anno scorso, nonostante la crescita rimanga elevata su base annua, tanto da registrare un +64%.

In una corsa sforsennata verso la sicurezza prendono piede i contanti e i depositi a vista, con un aumento rispettivamente

Perdono terreno le classiche forme di investimento e le azioni scendono sotto i 1.000 miliardi

dell'1,2% su base annua e del 4% su base trimestrale. Seguono a ruota anche i titoli a medio e lungo termine. Nel quarto trimestre le obbligazioni a media-lunga scadenza hanno raccolto somme per oltre 710 miliardi di euro, in rialzo del 5,5% sul trimestre e del 7,9% sull'anno. Secondo i dati illustrati ieri a Roma al convegno "Credito alle famiglie 2008" organizzato da Abi in collaborazione con Assosif, invece, sono stati proprio gli effetti della congiuntura internazionale e l'andamento del mercato immobiliare a rallentare nel corso del 2007 il trend di incremento del livello di indebitamento. Nel dicembre 2007 i finanziamenti bancari alle famiglie hanno superato i 367 miliardi per un aumento dell'8,7% rispetto all'anno precedente. Un andamento in diminuzione rispetto al 10,4% del 2006, al 13,8% del 2005 e al 15,4% dell'ormai lontano 2004. Anche in questo caso l'Italia fa da fanalino di coda nel mercato del credito. Basti pensare che nel 2007 per l'Italia il rapporto tra consistenze del credito ipotecario residenziale rispetto al Pil è stato del 18%, contro una media Ue del 50%.

Compagnia di SanPaolo Benessia neo presidente

Angelo Benessia è il nuovo presidente della Compagnia di San Paolo. Benessia, che succede a Franco Grande Stevens, è stato eletto ieri, all'unanimità, dal nuovo Consiglio generale della Fondazione. Prima di eleggere il presidente, il Consiglio ha provveduto a cooptare, come previsto dallo Statuto, quattro personalità: Amalia Bosia, Elsa Fornero, Isabella Massabò Ricci e Giorgio Pestelli.

I quattro consiglieri cooptati si sono aggiunti ai 17 designati precedentemente: Angelo Benessia, Caterina Bima, Matteo Caroli, Daniele Ciravegna, Francesco Dassano, Stefano Delle Piane, Aldo Fasolo, Giorgio Groppo, Bruno Manghi, Maurizio Maresca, Bice Mortara, Giovanni Nasi, Antonio Rossomando, Carlo Osola, Giuseppe Pichetto, Luca Remmert, Pietro Rossi.

Il Consiglio generale, oltre al presidente, ha eletto quali vice presidenti Elsa Fornero e Luca Remmert e quali altri componenti del Comitato di gestione: Aldo Fasolo, Giuseppina De Santis, Stefano Delle Piane e Antonio Rossomando.

Angelo Benessia, Luca Remmert, Aldo Fasolo, Stefano Delle Piane e Antonio Rossomando, essendo stati chiamati a far parte del Comitato di gestione, hanno lasciato la carica di membro del Consiglio generale.

Benessia, 67 anni svolge attività professionale nel settore civile-commerciale, con particolare impegno nel campo societario e bancario. Tra gli incarichi ricoperti in passato quelli di vice presidente della Rcs Editori e di consigliere di amministrazione di Fiat e Telecom Italia.

ITALCEMENTI Accordo in Siria per un nuovo impianto

Ciments Français, società del Gruppo Italcementi, parteciperà alla realizzazione di una nuova cementeria in Siria. L'impianto, della capacità di 3,2 milioni di tonnellate, sarà realizzato da Al Badia Cement JSC, una nuova società siriana controllata dal gruppo saudita Muhaidib, a cui Ciments Français parteciperà con una quota del 12,5%. L'entrata in funzione della nuova cementeria è prevista per il 2010. Al Badia Cement ha in programma una IPO alla Borsa di Damasco sul 15% del proprio capitale, autorizzato per circa 260 milioni di dollari Usa. Questo nuovo accordo di partnership fra il Gruppo Italcementi e il gruppo Muhaidib, che fa seguito ad altre intese già raggiunte nel settore del calcestruzzo nell'area del Golfo, conferma l'impegno del Gruppo a rafforzare la propria presenza nell'area del Nord Africa/Medio Oriente.

Servizio SMS de l'Unità. Due modi per essere sempre informati. Puoi sceglierli entrambi.



news servizio in abbonamento
Ogni giorno NEWS in tempo reale via SMS sul tuo telefonino. (3 SMS al giorno)
Per abbonarti o per riattivare il tuo vecchio abbonamento invia UNITA ON al numero 48485.

striscia rossa servizio in abbonamento
Un SMS al giorno con la Striscia Rossa della testata.
Per abbonarti o per riattivare il tuo vecchio abbonamento invia STRISCIAROSSA ON al numero 48485.

Per chi si abbona al Servizio NEWS, ogni settimana in REGALO* una vignetta di Staino per tutto il 2008. Escluso il mese di Agosto.

Servizio in abbonamento. Per i clienti VODAFONE il costo del servizio è di 0,30 € IVA inclusa per ogni SMS ricevuto. Il costo di ogni SMS inviato al 48485 dipende dal proprio piano tariffario. Per i clienti TIM il costo del servizio è di 0,3098 € IVA inclusa per ogni SMS ricevuto e di 0,1240 € IVA inclusa per ogni SMS inviato. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 0,30 € IVA inclusa per ogni SMS ricevuto e di 12,4 centesimi IVA inclusa per ogni SMS inviato. * Wallpaper in regalo, escluso traffico wap. Verifica la compatibilità con il tuo telefonino sul sito internet www.unita.it

Per disattivare il servizio invia un SMS al 48485 con il testo UNITA OFF per il servizio News e STRISCIAROSSA OFF per il servizio Strisciarossa. Servizio clienti Tjnet 06.68405647 (tutti i giorni dalle 8:00 alle 20:00). Per informazioni e costi: www.unita.it